



AREA TECNICA
E
DELL'AMBIENTE

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

Tel 030/3749562-8
Fax 030/3749612
C.F. 80008750178

CL. 7.4



Brescia, 13 Dicembre 2019.

Spettabile
Amministrazione Comunale di
LONATO DEL GARDA
Piazza Martiri della Libertà
25017 Lonato del Garda (BS)

FV/fv
Anno 2019
Rep. 11992
Class. 7.4.6
Fasc. 120

Alla cortese attenzione di:
Autorità competente Arch. Stefania Baronio
Autorità procedente Dott. Michele Spazzini

Oggetto: Procedura di Verifica della Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT del Comune di Lonato del Garda.

Con la presente si trasmette il Parere in oggetto.

Si rammenta al Comune di inviare all'ufficio scrivente, la seguente documentazione:

- Provvedimento di verifica.

Tale richiesta permetterà all'Ente scrivente di verificare le risultanze delle consultazioni effettuate, l'ottemperanza o meno a quanto contenuto nel parere anche in relazione all'accoglimento di eventuali osservazioni.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 31/2014, entro dicembre 2019 tutti i Comuni sono tenuti a restituire alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, con riferimento a contenuti e modalità approvate con DGR n. 1372 del 11.03.2019, tramite l'applicazione Viewer "Indagine Offerta PGT e Aree della rigenerazione" disponibile sulla piattaforma Multiplan (<https://www.multipan.servizirl.it/>).

La Provincia di Brescia è disponibile a svolgere l'attività di compilazione del Viewer congiuntamente ai Comuni presso i propri uffici di Via Milano 13, previo appuntamento telefonico al numero 030/3749517 oppure inviando una e-mail al seguente indirizzo: lbonavetti@provincia.brescia.it.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Dott. Riccardo Maria Davini

Documento firmato digitalmente

TERRITORIO



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Atto Dirigenziale n° 3633/2019

**SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Proposta n° 203/2019**

OGGETTO: COMUNE DI LONATO DEL GARDA. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT). VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE (PDR) E AL PIANO DEI SERVIZI (PDS). PARERE.

Richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 138 in data 30 maggio 2019 di conferimento dell'incarico di direzione dell'Area Tecnica e dell'Ambiente e dei Settori, ivi ricompresi, della Pianificazione Territoriale e delle Strade e dei Trasporti;

Visto l'art. 107 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico degli Enti Locali";

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Visto il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale", la cui parte seconda concerne le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Visto l'art. 4 "Valutazione ambientale dei piani" della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";

Viste:

- la deliberazione del Consiglio Regionale (d.C.R.) n. 8/351 del 13 marzo 2007, recante Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- la deliberazione della Giunta Regionale (d.G.R.) n. 8/6420 del 27 dicembre 2007, recante Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;
- la d.G.R. n. 8/7110 del 18 aprile 2008, recante Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;
- la d.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, recante Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;
- la d.G.R. n. IX/3836 del 25 luglio 2012, recante Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato lu - Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Varianti al Piano dei servizi e Piano delle Regole.

Premesso che il Comune di Lonato del Garda ha avviato il procedimento per la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante al PdR e al PdS del PGT vigente e che risultano nominati l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS.

Considerato che la Provincia, quale ente territorialmente interessato, è chiamata ad esprimere un

parere nell'ambito del procedimento di VAS in oggetto, come previsto all'allegato 1u "Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Varianti al Piano dei servizi e Piano delle Regole", approvato con la citata d.G.R. n. IX/3836 del 25/07/2012.

Visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul B.U.R.L. n. 45 del 05/11/2014, in particolare la Parte II - I sistemi Territoriali - della Normativa.

Rilevato che in data 15.11.2019, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la VAS hanno provveduto alla messa a disposizione sul sito SIVAS del Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante al PdR e al PdS del PGT del Comune di Lonato del Garda.

Vista la relazione istruttoria ai fini dell'espressione del parere provinciale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS in questione, predisposta dal competente Ufficio del Settore della Pianificazione Territoriale.

Ritenuto di esprimere parere conforme alle risultanze della predetta relazione istruttoria, che viene allegata al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Verificato il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 27 del 01.02.2019.

Preso atto che il presente provvedimento è munito del parere previsto dall'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

DISPONE

1. di rendere all'autorità competente per la VAS, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, il parere espresso nei termini di cui alla relazione istruttoria allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. la comunicazione del presente atto all'autorità competente per la VAS interessata.

Il Direttore

RICCARDO DAVINI

Brescia, li 13-12-2019



COMUNE: LONATO DEL GARDA

PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Anno 2019 – Rep. 11992 – Class. 7.4.6 – Fasc. 120

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA VARIANTE AL PDR E AL PDS DEL PGT VIGENTE

Ai sensi della DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" e della successiva DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, la Provincia partecipa, in qualità di ente territorialmente interessato, ai processi di VAS correlati all'approvazione degli atti di governo del territorio promossi dai comuni. A tal fine, per ciascun procedimento, è reso all'Autorità Competente un parere scritto ai fini della formazione del provvedimento di verifica.

Il contributo reso dalla Provincia di Brescia è condotto sulla base della documentazione messa a disposizione dal singolo Comune (pubblicata sul sito SIVAS di Regione Lombardia) e ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, dall'Unione Europea alla Regione Lombardia.

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Si premette che le presenti valutazioni sono espresse in merito al Rapporto Preliminare depositato sul sito SIVAS a decorrere dal 15.11.2019, relativo alla Variante al PdR e al PdS del PGT del Comune di Lonato del Garda, tenuto conto del PTCP vigente.

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di PGT approvato con DCC n. 15 del 09.02.2010, con Variante approvata con DCC n. 5 del 27.01.2015 e altre successive varianti, per i quali è stato espresso il parere nell'ambito della relativa procedura di VAS, alla quale si rimanda per gli aspetti generali e le relative valutazioni.

La presente valutazione del Rapporto Preliminare si limita a quegli aspetti per i quali deve essere verificata l'opportunità di assoggettare la variante al PGT proposta ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica.

La Variante in esame è articolata in 41 singole azioni autonome, relative a esigenze degli organi comunali e private, e, come si rileva nel Rapporto Preliminare, "In sostanza, il complesso delle modifiche possono essere ricondotte alle seguenti casistiche specifiche:

1. varianti introdotte a recepimento di istanze e richieste dei privati;
2. varianti introdotte a recepimento di puntuali necessità ravvisate dal Comune;
3. varianti rivolte, in tutto o in parte, all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale in relazione allo stato d'attuazione di previsioni vigenti;
4. varianti rivolte, in tutto o in parte, alla revisione degli strumenti operativi di Piano in relazione a rettifiche in base alle reali consistenze catastali degli immobili".

Si è esaminato il Rapporto Preliminare e preso atto di quanto espresso nel paragrafo 3.4 "Metodologia delle analisi ambientali..." (dal quale si evince che:

- "Visti dunque i contenuti della variante in oggetto, si ritiene che gli approfondimenti conoscitivi del Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente siano adeguati alle caratteristiche del territorio comunale e si ritiene utile provvedere, nel caso, ad un approfondimento ulteriore solo in riferimento alle specifiche previsioni di variante, anche alla luce delle caratteristiche intrinseche della stesse, in genere, comunque, come detto, poco significative dal punto di vista degli effetti ambientali.
- E' pertanto in ragione di quanto svolto che si rimanda in questa sede ai contenuti della VAS del PGT vigente per le matrici di valutazione e la coerenza interna degli obiettivi rispetto alle caratteristiche del territorio").

Nel RP si afferma un quadro complessivo di trascurabile significatività degli effetti ambientali attesi dalle azioni proposte. Al proposito, fatte salve le espressioni degli Enti e degli Uffici competenti per le specifiche componenti ambientali e autorizzazioni, si ritiene che si possano fare le considerazioni e dare le indicazioni di seguito riportate.

Si premette osservando che, riguardo gli aspetti conoscitivi del Rapporto Ambientale del PGT vigente ritenuti ancora adeguati, le valutazioni rispetto la coerenza con gli strumenti sovraordinati dovrebbero considerare il PTCP vigente, se non considerato in precedenza, e l'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014.

Nel Rapporto preliminare e nella documentazione allegata non si rilevano indagini rispetto ad eventuali interferenze della proposta con le indicazioni dell'Integrazione del PTR.

Al proposito si ricorda che in data 13.03.2019, con la pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione, ha acquistato efficacia l'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo; i PGT e relative varianti



COMUNE: **LONATO DEL GARDA**

PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Anno 2019 – Rep. 11992 – Class. 7.4.6 – Fasc. 120

adottati successivamente a tale data devono considerare i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR al fine di contenere il consumo di suolo.

In merito all'utilizzo delle cosiddette "Norme particolari" per consentire possibilità e interventi non coerenti con le destinazioni e le norme di zona, nell'osservare come tale modalità di pianificazione non sembri in linea con la normativa vigente relativamente alle previsioni che introducono possibilità edificatorie extra agricole in aree agricole, si osserva che i relativi impatti ambientali non sono adeguatamente valutati.

Riguardo la sub variante 3, si rileva che il PGT non ha registrato la cessazione dell'azienda agricola, nonostante quanto dichiarato nella scheda della variante. Si fa presente che gli immobili sono collocati negli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

Considerato che la sub variante 10 si colloca in un ambiente tipico delle colline moreniche del Garda di valore ecologico (Elementi di primo livello della RER) e paesaggistico e visti i parametri dimensionali richiesti, si raccomanda particolare cautela nell'inserimento nel contesto dei manufatti che si andranno a realizzare.

In merito alla sub variante 14, considerate le riflessioni rilevabili nelle valutazioni tecniche della relativa scheda e le norme citate, non si riesce a cogliere la coerenza fra le cautele nei confronti degli aspetti paesistico ambientali e le destinazioni consentite nell'Ambito 2.

La sub variante 16 è un esempio di quanto sopra evidenziato rispetto alle "Norme particolari", in quanto inserisce una trasformazione in zona agricola non trasformata, senza consumare suolo, in un contesto di valore paesistico ambientale e compreso negli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", peraltro non è dato conoscerne la destinazione assegnata.

Per la sub variante 25, appurato che si tratta di una situazione da tempo consolidata, si chiede venga chiarita la ragione per la quale viene preferito l'inserimento di una "Norma particolare" lasciando inalterata la destinazione agricola in luogo di una modifica della destinazione urbanistica coerente con le trasformazioni già intervenute.

Riguardo la sub variante 31, relativa all'aggiornamento delle cartografie operative di Piano mediante la puntuale verifica dello stato delle edificazioni e delle relative destinazioni in essere inerenti agli edifici esistenti in zona agricola, si lamenta la difficoltà di risalire alle modifiche ed aggiornamenti operati per la mancanza di elaborati che li rendano espliciti.

In merito alle modifiche alle infrastrutture viarie di progetto, nel caso interessino infrastrutture di gestione provinciale, dovranno essere consultati i competenti Uffici del Settore delle Strade della Provincia per le valutazioni di competenza.

Riguardo la sub variante 37, si prende atto del recepimento delle analisi e dei progetti relativi all'adeguamento al PGRA, ma non si è rilevata la presenza di documentazione in merito.

Per la sub variante 40, si chiede venga esaminata adeguatamente la compatibilità con la vicina Abbazia di Maguzzano ed i valori territoriali del relativo contesto.

Riguardo le norme e le modalità di intervento che interessano Nuclei di Antica Formazione o le relazioni con essi, si richiamano gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP, rispetto ai quali si suggerisce una verifica della coerenza delle proposte.

Si ricorda la necessaria produzione della Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445), firmata da geologo abilitato in cui sia asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame con i contenuti dello studio geologico del PGT (allegato 6 alla dgr Lombardia 19/06/2017 n. X/6738 - ex allegato 15 dgr L. IX/2616/2011) e del PGRA.

In merito alla VIC e alla Rete Ecologica, si riportano le indicazioni dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette.

Con riferimento alla Rete Ecologica sovraordinata (RER e REP) ed alla Rete Verde, il territorio del Comune di Lonato è costituito da grande sensibilità eco paesistica.

In sintesi si rileva che:

- per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale (RER), gran parte del territorio è interessata da "Elementi di Primo Livello della RER";
- per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale (REP), oltre a confermare gli elementi della RER, il territorio si diversifica secondo diverse valenze e caratteristiche, che spaziano da "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la



COMUNE: LONATO DEL GARDA

PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Anno 2019 – Rep. 11992 – Class. 7.4.6 – Fasc. 120

ricostruzione ecologica diffusa” (Rif. Art. 51 Normativa del PTCP), ad “Aree per la ricostruzione polivalente dell’agroecosistema” (Rif Art. 48 Normativa del PTCP), sino ad “Ambito di consolidamento ecologico delle Colline Moreniche del Garda” (Rif Art. 46 Normativa del PTCP). E’ inoltre presente il “Corridoio ecologico primario a bassa e media antropizzazione in ambito pianiziale” (Rif Art. 47 Normativa del PTCP).

- per quanto attiene la Rete Verde, vengono riconosciute le valenze della RER e, oltre al corridoio primario sopra citato, il territorio è quasi totalmente interessato da “Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale” (Rif Art. 67 Normativa del PTCP), oltre che dalla appartenenza agli “Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali del Lugana”, per i quali si richiede il potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura originaria.

Sintetizzato il Quadro conoscitivo di riferimento, per inquadrare la valenza della RER è utile rimarcare il fatto che la sua rilevanza è stata riconosciuta in via legislativa con l’articolo 3 ter della l.r. n. 86/1983, il cui testo così recita:

1. La rete ecologica regionale (RER) è costituita dalle aree di cui all’articolo 2 e dalle aree, con valenza ecologica, di collegamento tra le medesime che, sebbene esterne alle aree protette regionali e ai siti della Rete Natura 2000, per la loro struttura lineare o continua o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica, allo scambio genetico di specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni vitali ed è individuata nel piano territoriale regionale (PTR).
2. La Giunta regionale formula criteri per la gestione e la manutenzione della RER, in modo da garantire il mantenimento della biodiversità, anche prevedendo idonee forme di compensazione.
3. Le Province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio e delle loro varianti, l’applicazione dei criteri di cui al comma 2 e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti.
4. La RER è definita nei piani territoriali regionali d’area, nei piani territoriali di coordinamento provinciali, nei piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi.

Relativamente all’individuazione della RER si richiamano le principali deliberazioni regionali in materia: la d.G.R. n. 8/6415 del 27/12/2007 “Criteri per l’interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli enti locali”, la d.G.R. n. 8/8515 del 26 novembre 2008 “Modalità per l’attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali”, che approva tra l’altro gli elaborati relativi alla parte relativa alla pianura padana della RER, e la d.G.R. n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”, con la quale viene completato il progetto di rete anche per l’area pedemontana e montana.

In particolare la d.G.R. 10962/2009, facendo riferimento al documento di piano del PTR proposto con d.G.R. n. 8/6447 del 16/01/2008 (documento di piano adottato con d.C.R. n. 874 del 30/07/2009 e poi definitivamente approvato con d.C.R. n. 951 del 19/01/2010, mantenendo i medesimi contenuti in merito alla RER), dà atto che tale documento riconosce alla rete ecologica regionale un ruolo strategico rispetto all’obiettivo generale di conservazione delle risorse naturali (presenti e potenziali), intese come capitale critico da mantenere al fine di garantire una qualità accettabile dell’ambiente e del paesaggio, e la inserisce tra le infrastrutture prioritarie per la Lombardia, assieme, fra l’altro, alla Rete Verde Regionale. Tale inquadramento della RER è riaffermato dal PTR aggiornato da ultimo nel 2017 (d.C.R. n. 1676 del 28/11/2017).

Quanto alla definizione della RER a livello provinciale, si richiama anzitutto l’art. 42, comma 1, del PTCP, secondo il quale il PTCP, in quanto strumento di maggior dettaglio, recepisce gli elementi della RER e li declina alla scala locale, dettando gli indirizzi per la costruzione delle singole reti ecologiche comunali la cui elaborazione spetta ai comuni in sede di redazione del PGT o di sue varianti.

Si richiama altresì il comma 2 dell’art. 42, secondo cui la rete ecologica provinciale (REP) assume gli indirizzi tecnici della citata d.G.R. 8515/2008 come modificata dalla d.G.R. 10962/2010, e ne fa propri gli obiettivi generali, fra i quali si ricordano il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità, il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l’individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime, la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, l’articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello locale (comunale o sovracomunali).

Ciò premesso, la Variante in esame è costituita da numerose sub varianti, talune che possono realmente ritenersi ininfluenti o che restituiscono aree alla destinazione naturale/agricola, molte altre che devono rapportarsi alla valenza eco paesistica dell’area nella quale si collocano.

Dall’esame del Rapporto preliminare si è evinta una indagine effettuata tramite il rimando alla VAS del PGT vigente, senza tuttavia contestualizzare le singole varianti in relazione a RER, REP e REC.

Posta l’evidenza della indispensabile integrazione all’indagine del quadro conoscitivo da effettuarsi affinché sia possibile valutare modo completo la portata delle singole sub varianti riferendosi anche al PTCP vigente, si riportano a seguire



COMUNE: **LONATO DEL GARDA**

PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Anno 2019 – Rep. 11992 – Class. 7.4.6 – Fasc. 120

alcuni esempi estrapolati dal Rapporto Preliminare per i quali risulta evidente l'esigenza di considerare in modo appropriato quanto riportato in premessa, ossia:

- le sub varianti 10 e 12, per le quali si ritiene non vi sia necessità di mitigazioni e/o compensazioni ecologiche, sono invece collocate in aree critiche (ossia sensibili) per la rete ecologica in quanto risultano in Elementi di Primo Livello della RER, dentro al Corridoio Primario a bassa e media antropizzazione ed inoltre appartengono all'ambito di consolidamento ecologico delle Colline Moreniche del Garda e la cui normativa di riferimento riporta alla necessità di mitigazione e compensazione ecologica;
- la sub variante 13, in Via Monte Semo, non tiene assolutamente conto della vicinanza con la Zona Umida denominata "Stagno di case vecchie Santomaso", per la quale si chiede di applicare anche l'art. 41 della Normativa del PTCP;
- la sub variante 15, in Via San Polo, prevede un aumento di volume di 400 mc, tuttavia non considera l'appartenenza al Primo Livello della RER ed all'Ambito di consolidamento delle Colline Moreniche;
(...)
- la sub variante 40, immediatamente a nord del Complesso di Maguzzano, è l'unica che per le mitigazioni si è posta in modo corretto rispetto alla valenza paesistica del contesto, senza tuttavia registrare l'immediata contiguità con il Varco provinciale;
- la sub variante 41, in Località Esenta, prevede sì la riduzione della superficie a parcheggio, ma non considera che si impermeabilizza un'area per la quale si ritiene non vi sia necessità di mitigazioni e/o compensazioni ecologiche, pur essendo collocata in: Elementi di Primo Livello della RER, dentro al Corridoio Primario a bassa e media antropizzazione ed inoltre appartenente all'ambito di consolidamento ecologico delle Colline Moreniche del Garda. La normativa di riferimento riporta alla necessità di mitigazione e compensazione ecologica. Al proposito si ricorda la necessità di ridurre la impermeabilizzazione dell'area suggerendo l'utilizzo di pavimentazione drenante secondo proposte di buone pratiche ormai consolidate e la messa a dimora di alberature con specie autoctone.

Per le sub varianti che interessano l'Area Vezzola, si dovrà tenere in considerazione la necessità di coordinarsi con le caratteristiche eco-paesistiche dell'area, soprattutto se si tratta di ricostruire il paesaggio.

Dalla disamina completa della Variante, si giungerà all'adeguamento della normativa di Piano (come peraltro già oggetto di prescrizione per la coerenza del PGT vigente).

Per quanto attiene la VIC, il Rapporto Preliminare riporta nelle Conclusioni quanto segue:

"(...) Viste le caratteristiche dei siti, le possibili vulnerabilità e la distanza che intercorre con il territorio del Comune di Lonato d/G, non si rileva alcun presupposto per il quale le due aree possano entrare in contatto dal punto di vista corografico ed idrografico.

Quindi si conclude sottolineando come la posizione geografica del Comune di Lonato del Garda rispetto ai SIC novellati non comporti in alcun modo incidenze dirette ed indirette agli habitat ed alle specie".

Precisando che la eventuale incidenza diretta o indiretta su habitat e specie dei Siti RN 2000 non dipende solo dalla "posizione geografica" del Comune di Lonato (il quale ad esempio risulta confinante ed immediatamente a monte della ZSC del "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" e dell'Area Umida di Valle), nel caso in esame si deduce – semmai – dalla natura della Variante, ossia dalla posizione e consistenza delle sub varianti che, ragionevolmente, si esclude ci possano essere incidenze, anche indirette, sullo stato di conservazione dei Siti RN 2000.

Altre ed ulteriori considerazioni potranno essere espresse in fase di compatibilità con il PTCP.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste le risultanze istruttorie si ritiene che, ai fini della verifica di assoggettabilità in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate.

Tecnico referente
per l'Ufficio VAS
Francesco Vavassori